

6. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)

Cod_Natura 2000: 6410

Cod_CORINE: 37.31

Descrizione generale

Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei. Le praterie a *Molinia caerulea* sono, di regola, comunità erbacee seminaturali che, in assenza di sfalcio, evolvono in tempi anche brevi in formazioni forestali.

Specie vegetali indicatrici

Allium angulosum, *A. suaveolens*, *Betonica officinalis*, *Carex panicea*, *C. tomentosa*, *Cirsium palustre*, *Deschampsia caespitosa* (segnala degradazione), *Epipactis palustris*, *Equisetum palustre*, *Festuca trichophylla*, *Galium boreale*, *Gentiana pneumonanthe*, *Gladiolus palustris*, *Gratiola officinalis*, *Inula salicina*, *Iris sibirica*, *Juncus acutiflorus*, *J. articulatus*, *J. conglomeratus*, *J. effusus*, *J. filiformis*, *J. subnodulosus*, *Laserpitium prutenicum*, *Lychnis flos-cuculi*, *Lythrum salicaria*, ***Molinia caerulea***, *Myosotis scorpioides*, *Ophioglossum vulgatum*, *Phragmites australis*, *Plantago altissima*, *Potentilla erecta*, *Prunella vulgaris*, *Ranunculus acris*, *Sanguisorba officinalis*, *Schoenus ferrugineus*, *S. nigricans*, *Scorzonera humilis*, *Selinum carvifolia*, *Serratula tinctoria*, *Succisa pratensis*, *Swertia perennis*, *Taraxacum palustre* agg., *Teucrium scordium*, *Thalictrum lucidum*, *Trifolium dubium*, *T. patens*, *Trollius europaeus*, *Valeriana dioica*, *Willemetia stipitata*.

L'habitat nel Parco

L'habitat è rappresentato nel Parco esclusivamente in un'area localizzata sul crinale appenninico nei pressi del Passo del Porcareccio. Qui si riscontra infatti un'ambiente aperto prativo di crinale, caratterizzato da umidità persistente che influenza le comunità vegetali qui presenti.

Stato di conservazione

Considerando la limitata estensione dell'habitat il suo stato di conservazione è da considerarsi medio, se non scarso, a causa della progressiva chiusura dell'ambiente circostante e della progressiva riduzione degli ambienti aperti.

Fattori limitanti e di minaccia

Il principale fattore di minaccia per la conservazione di questo habitat, come per agli ambienti aperti, è il progredire della successione secondaria, a seguito del venire meno delle pratiche del pascolo e dello sfalcio. In questo caso di rilevante importanza vi è anche il mantenimento dei regimi idrici che determinano la presenza di questo specifico habitat.

Linee di gestione consigliata

Garantire il monitoraggio dell'area e intervenire, se necessario, con sfalci e tagli sulle aree circostanti per evitare la riduzione della superficie dell'ambiente aperto.